

Struttura Sindacale Territoriale

n. 12- 2017

news letter

Via Ziccardi

Agosto 2017

Coordinamento AST CISL Molise



Redazione a cura di CISL Molise — Responsabile Tonino Colozza

Via Ziccardi, 10 – 86100 Campobasso - Tel. 0874 438420 – 478727 - Fax –0874 478739 Cellulare 339 3188226

E-mail Segreteria usi.abruzzo.molise@cisl.it - E-mail Molise sst.campobasso@cisl.it - PEC cislmolise@pec.it

Sito web www.cislalabruzzomolise.it

Facebook CISL Molise Twitter

@CislMolise

Indice

Prima pagina: Coordinamento AST CISL Molise	pag. 1
La parola al Seg. Gen. USI: Leo Malandra Su Decreto Mezzogiorno	pag. 3
Approfondimento: il punto di vista dell'Avvocato Nicola Mancini	pag. 4
Foto Congresso CISL Nazionale – Istruzioni per visionare o scaricare	pag. 5
DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI DELEGATI DELLA CISL	pag. 6
Comunicato Stampa: Cambiare le pensioni dare lavoro ai giovani	pag. 8
IL BAROMETRO CISL : Speciale giugno 2017	pag.10
Comunicato Stampa CGIL CISL UIL: Le ZES anche in Molise	pag.14
le ZES nel Mondo e che fa l'Italia	pag.15
Verbale Di Mancato Riconoscimento Dell'invalidità Civile- Avv. N. Mancini	pag.17
Comunicato Stampa: Decreto mezzogiorno di Leo Malandra –Seg.Gen.USI	pag.19
Festa FIM CISL Abruzzo Molise	pag.20
Coordinamento AST CISL Molise	pag.21
Coordinamento SLP CISL Molise	pag.22
Consiglio Generale FISASCAT CISL Abruzzo Molise	pag.23
Comunicazione di reperibilità in agosto della Segretaria Confederale USI	pag.24
Notizie sul sito della CISL Nazionale	pag.25

Attività

Chiusura estiva uffici INAS al pubblico :

- | | |
|----------------------------------|-----------------------------|
| - Campobasso – Isernia – Venafro | dal 7 al 19 agosto |
| - Larino – Trivento | dal 1 al 31 agosto |
| - Termoli | dal 7 al 26 agosto |
| - Boiano | dal 1 agosto al 2 settembre |

Chiusura estiva uffici CAF al pubblico

- | | |
|---------------------|--------------------|
| - Per tutte le sedi | dal 7 al 26 agosto |
|---------------------|--------------------|

[Torna su a indice](#)



Leo MALANDRA – Seg.Gen. USI

Decreto Mezzogiorno un'altra opportunità di crescita per l'Abruzzo e il Molise

Via libera dall'Aula del Senato al Decreto Legge per la crescita nel Mezzogiorno. Il provvedimento, che contiene disposizioni urgenti per la crescita economica nelle Regioni del Sud, deve essere convertito entro il 19 agosto. Passa ora all'esame della Camera.

“Il testo contiene vari interventi a favore dell'Abruzzo e del Molise e cerca di dare risposte alle esigenze, alle criticità e ai bisogni dei territori, in modo particolare alle giovani generazioni

che sono sempre più ai margini della nostra società, - **afferma il Segretario della CISL AbruzzoMolise, Leo Malandra**”.

La misura “Resto al Sud” prevede un finanziamento fino a 1.250 milioni di euro, in nove anni, dedicato ai nuovi giovani imprenditori under 35. Una prima sfida, quindi, è il sostegno alla natalità imprenditoriale, - **spiega Malandra** attraverso la creazione di nuove imprese con il finanziamento per il 35 per cento a fondo perduto e per il 65 per cento quale prestito a tasso zero da rimborsare, complessivamente, in otto anni, di cui i primi due di preammortamento. C'è un solo ostacolo da superare: il parere del Cipe.

“I giovani potranno accedere anche alla misura di 50 milioni di euro previsti per gli imprenditori agricoli under 40 e alla “Banca delle terre abbandonate o incolte”. Sono tutte occasioni che i nostri giovani che devono saper cogliere sia per rispondere all'aumento della disoccupazione e sia per contrastare lo spopolamento delle aree interne. Tra gli altri stanziamenti per le regioni meridionali, figurano 40 milioni, in un biennio, per le politiche attive del lavoro. “

Circa 200 milioni di euro sono destinati alle Zone economiche speciali (ZES). L'emendamento approvato stabilisce che ciascuna regione può presentare una proposta di istituzione di una Zes nel proprio territorio, o al massimo due se sono presenti più aree portuali adeguate. In queste aree le imprese che investono potranno beneficiare di procedure semplificate, amministrative e di accesso alle infrastrutture, da affidare a un unico soggetto gestore. Con agevolazioni fiscali aggiuntive rispetto al regime ordinario del credito d'imposta al Sud saranno resi disponibili per investimenti fino a 50 milioni. Le imprese dovranno però mantenere l'investimento produttivo per almeno 7anni.

“Una capacità progettuale, favorita da un dialogo continuo tra le amministrazioni, i sindacati, le associazioni imprenditoriali, potrà migliorare e garantire la realizzazione delle varie misure destinate allo sviluppo delle nostre regioni. C'è bisogno di velocizzare per raccogliere i frutti in termini economici ed occupazionali, - **sprona il segretario della CISL**. È urgente riunire le cabine di regia, già istituite nelle due regioni, per favorire un coordinamento tra le varie azioni: Patto per lo Sviluppo, MasterPlan, Aree di Crisi Complesse, interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici e i relativi strumenti di agevolazione, che devono al più presto completare le procedure attuative dando così impulso alla cantierabilità dei progetti, - **ha concluso Leo Malandra**”.

IL VERBALE DI MANCATO RICONOSCIMENTO DELL'INVALIDITA' CIVILE... CROCE E PREOCCUPAZIONE PER CHI NECESSITA DI ASSISTENZA.

Il punto per l'Avvocato Nicola Mancini – Consulente INAS Campobasso

Mi chiedo quanti di noi avranno ricevuto la comunicazione dall'Istituto Previdenziale di competenza di mancato riconoscimento della prestazione assistenziale richiesta attraverso un verbale di accertamento e, ignari sul prosieguo, hanno poi deciso di abbandonare la via intrapresa.

A tal proposito è opportuno dare alcune brevi delucidazioni sull'argomento agli aventi diritto.

Innanzitutto preciso che in materia di invalidità civile, il legislatore nel luglio 2011, ha introdotto nel nostro codice di procedura civile l'art. 445 bis, denominato "accertamento tecnico preventivo obbligatorio" (A.T.P.), allo scopo di deflazionare ma soprattutto di accelerare il contenzioso in materia previdenziale e assistenziale

Infatti secondo il suddetto articolo "chi intende agire in giudizio per il riconoscimento dei propri diritti in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, nonché di pensione di inabilità e di assegno di invalidità, disciplinati dalla legge 12 giugno 1984, n. 222, deve preliminarmente proporre con ricorso al Tribunale competente, istanza di accertamento tecnico per la verifica preventiva delle condizioni sanitarie legittimanti la pretesa fatta valere".

Il compiuto espletamento di tale accertamento tecnico preventivo è imposto a pena di improcedibilità della domanda, rilevabile su istanza di parte o d'ufficio, a pena di decadenza, entro e non oltre la prima udienza.

E' chiaro che la condizione di procedibilità prevista dalla norma opera per le sole domande in cui si discuta della sussistenza del requisito sanitario e tali domande non sono proponibili se non quando siano esaurite le preliminari fasi amministrative imposte dalla legge.

Nell'istanza di A.T.P. il ricorrente deve:

1) indicare e produrre la domanda amministrativa e il verbale medico.... [Leggi tutto](#)

[Torna su a indice](#)

Foto Congresso CISL Nazionale

Istruzioni visione e scaricamento foto da web photo gallery

Vedere le foto

Per visionare le foto del XVIII Congresso Nazionale della CISL, considerate che sono divise per giornate congressuali sui vari link intestati con la data.

Di seguito i link alle web photo gallery del congresso:

<http://www.agrphoto.it/fotoric/CongressoCisl28giugno2017/>

<http://www.agrphoto.it/fotoric/CongressoCisl29giugno2017/>

<http://www.agrphoto.it/fotoric/CongressoCisl30Giugno2017/>

<http://www.agrphoto.it/fotoric/CongressoCisl1Luglio2017/>

Cliccare sul link, una volta aperta la galleria:

- per vedere **una foto alla volta** cliccate sulla foto e usare i cursori laterali;
- per avviare la **presentazione automatica** cliccare sul simbolo in alto a destra (la freccia), si aprono tre pulsanti per funzioni (in alto a destra): avanti, indietro e stop;
- per tornare alla visione miniature cliccare il simbolo in alto a sinistra con quattro quadratini.

Scaricare le foto

Una volta aperta la foto che si desidera scaricare:

- cliccare sul simbolo in basso a destra;
- Si aprirà l'immagine scelta;
- cliccarci col tasto destro del mouse;
- scegliere tra le voci **SALVA CON NOME**;
- scegliere la cartella dove salvare la foto;
- cliccare su "Salva".

L'operazione va ripetuta per ogni foto.

[Torna su a indice](#)

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI DELEGATI DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI (CISL)

Aula Paolo VI - Mercoledì, 28 giugno 2017

Cari fratelli e sorelle,

vi do il benvenuto in occasione del vostro Congresso, e ringrazio la Segretaria Generale per la sua presentazione.

Avete scelto un motto molto bello per questo Congresso: "Per la persona, per il lavoro". Persona e lavoro sono due parole che possono e devono stare insieme. Perché se pensiamo e diciamo il lavoro senza la persona, il lavoro finisce per diventare qualcosa di disumano, che dimenticando le persone dimentica e smarrisce sé stesso. Ma se pensiamo la persona senza lavoro, diciamo qualcosa di parziale, di incompleto, perché la persona si realizza in pienezza quando diventa lavoratore, lavoratrice; perché l'individuo si fa persona quando si apre agli altri, alla vita sociale, quando fiorisce nel lavoro. La persona fiorisce nel lavoro. Il lavoro è la forma più comune di cooperazione che l'umanità abbia generato nella sua storia. Ogni giorno milioni di persone cooperano semplicemente lavorando: educando i nostri bambini, azionando apparecchi meccanici, sbrigando pratiche in un ufficio... Il lavoro è una forma di amore civile: non è un amore romantico né sempre intenzionale, ma è un amore vero, autentico, che ci fa vivere e porta avanti il mondo.

Certo, la persona non è solo lavoro... Dobbiamo pensare anche alla sana cultura dell'ozio, di saper riposare. Questo non è pigrizia, è un bisogno umano. Quando domando a un uomo, a una donna che ha due, tre bambini: "Ma, mi dica, lei gioca con i suoi figli? Ha questo 'ozio'?" - "Eh, sa, quando io vado al lavoro, loro ancora dormono, e quando torno, sono già a letto". Questo è disumano. Per questo, insieme con il lavoro deve andare anche l'altra cultura. Perché la persona non è solo lavoro, perché non sempre lavoriamo, e non sempre dobbiamo lavorare. Da bambini non si lavora, e non si deve lavorare. Non lavoriamo quando siamo malati, non lavoriamo da vecchi. Ci sono molte persone che ancora non lavorano, o che non lavorano più. Tutto questo è vero e conosciuto, ma va ricordato anche oggi, quando ci sono nel mondo ancora troppi bambini e ragazzi che lavorano e non studiano, mentre lo studio è il solo "lavoro" buono dei bambini e dei ragazzi. E quando non sempre e non a tutti è riconosciuto il diritto a una giusta pensione - giusta perché né troppo povera né troppo ricca: le "pensioni d'oro" sono un'offesa al lavoro non meno grave delle pensioni troppo povere, perché fanno sì che le diseguaglianze del tempo del lavoro diventino perenni. O quando un lavoratore si ammala e viene scartato anche dal mondo del lavoro in nome dell'efficienza - e invece se una persona malata riesce, nei suoi limiti, ancora a lavorare, il lavoro svolge anche una funzione terapeutica: a volte si guarisce lavorando con gli altri, insieme agli altri, per gli altri.

E' una società stolta e miope quella che costringe gli anziani a lavorare troppo a lungo e obbliga una intera generazione di giovani a non lavorare quando dovrebbero farlo per loro e per tutti. Quando i giovani sono fuori dal mondo del lavoro, alle imprese mancano energia, entusiasmo, innovazione, gioia di vivere, che sono preziosi beni comuni che rendono migliore la vita economica e la pubblica felicità. È allora urgente un nuovo patto sociale umano, un nuovo patto sociale per il lavoro, che riduca le ore di lavoro di chi è nell'ultima stagione lavorativa, per creare lavoro per i giovani che hanno il diritto-dovere di lavorare. Il dono del lavoro è il primo dono dei padri e delle madri ai figli e alle figlie, è il primo patrimonio di una società. È la prima dote con cui li aiutiamo a spiccare il loro volo libero della vita adulta.

Vorrei sottolineare due sfide epocali che oggi il movimento sindacale deve affrontare e vincere se vuole continuare a svolgere il suo ruolo essenziale per il bene comune.

La prima è la profezia, e riguarda la natura stessa del sindacato, la sua vocazione più vera. Il sindacato è espressione del profilo profetico della società. Il sindacato nasce e rinasce tutte le volte che, come i profeti biblici, dà voce a chi non ce l'ha, denuncia il povero "venduto per un paio di sandali" (cfr Amos 2,6), smaschera i potenti che calpestano i diritti dei lavoratori più fragili, difende la causa dello straniero, degli ultimi, degli "scarti". Come dimostra anche la grande tradizione della CISL, il movimento sindacale ha le sue grandi stagioni quando è profezia. Ma nelle nostre società capitalistiche avanzate il sindacato rischia di smarrire questa sua natura profetica, e diventare troppo simile alle istituzioni e ai poteri che invece dovrebbe criticare. Il sindacato col passare del tempo ha finito per somigliare troppo alla politica, o meglio, ai partiti politici, al loro linguaggio, al loro stile. E invece, se manca questa tipica e diversa dimensione, anche l'azione dentro le imprese perde forza ed efficacia. Questa è la profezia.

Seconda sfida: l'innovazione. I profeti sono delle sentinelle, che vigilano nel loro posto di vedetta. Anche il sindacato deve vigilare sulle mura della città del lavoro, come sentinella che guarda e protegge chi è dentro la città del lavoro, ma che guarda e protegge anche chi è fuori delle mura. Il sindacato non svolge la sua funzione essenziale di innovazione sociale se vigila soltanto su coloro che sono dentro, se protegge solo i diritti di chi lavora già o è in pensione. Questo va fatto, ma è metà del vostro lavoro. La vostra vocazione è anche proteggere chi i diritti non li ha ancora, gli esclusi dal lavoro che sono esclusi anche dai diritti e dalla democrazia.

Il capitalismo del nostro tempo non comprende il valore del sindacato, perché ha dimenticato la natura sociale dell'economia, dell'impresa. Questo è uno dei peccati più grossi. Economia di mercato: no. Diciamo economia sociale di mercato, come ci ha insegnato San Giovanni Paolo II: economia sociale di mercato. L'economia ha dimenticato la natura sociale che ha come vocazione, la natura sociale dell'impresa, della vita, dei legami e dei patti. Ma forse la nostra società non capisce il sindacato anche perché non lo vede abbastanza lottare nei luoghi dei "diritti del non ancora": nelle periferie esistenziali, tra gli scartati del lavoro. Pensiamo al 40% dei giovani da 25 anni in giù, che non hanno lavoro. Qui. In Italia. E voi dovete lottare lì! Sono periferie esistenziali. Non lo vede lottare tra gli immigrati, i poveri, che sono sotto le mura della città; oppure non lo capisce semplicemente perché a volte - ma succede in ogni famiglia - la corruzione è entrata nel cuore di alcuni sindacalisti. Non lasciatevi bloccare da questo. So che vi state impegnando già da tempo nelle direzioni giuste, specialmente con i migranti, con i giovani e con le donne. E questo che dico potrebbe sembrare superato, ma nel mondo del lavoro la donna è ancora di seconda classe. Voi potreste dire: "No, ma c'è quell'imprenditrice, quell'altra...". Sì, ma la donna guadagna di meno, è più facilmente sfruttata... Fate qualcosa. Vi incoraggio a continuare e, se possibile, a fare di più. Abitare le periferie può diventare una strategia di azione, una priorità del sindacato di oggi e di domani. Non c'è una buona società senza un buon sindacato, e non c'è un sindacato buono che non rinasca ogni giorno nelle periferie, che non trasformi le pietre scartate dell'economia in pietre angolari. Sindacato è una bella parola che proviene dal greco "dike", cioè giustizia, e "syn", insieme: syn-dike, "giustizia insieme". Non c'è giustizia insieme se non è insieme agli esclusi di oggi.

Vi ringrazio per questo incontro, vi benedico, benedico il vostro lavoro e auguro ogni bene per il vostro Congresso e il vostro lavoro quotidiano. E quando noi nella Chiesa facciamo una missione, in una parrocchia, per esempio, il vescovo dice: "Facciamo la missione perché tutta la parrocchia si converta, cioè faccia un passo in meglio". Anche voi "convertitevi": fate un passo in meglio nel vostro lavoro, che sia migliore. Grazie!

E adesso, vi chiedo di pregare per me, perché anch'io devo convertirmi, nel mio lavoro: ogni giorno devo fare meglio per aiutare e fare la mia vocazione.

Pregate per me e vorrei darvi la benedizione del Signore.

COMUNICATO STAMPA

Cambiare le pensioni dare lavoro ai giovani

E' ormai da qualche tempo che stiamo lavorando per creare un insieme di opportunità che possano aiutare a uscire in maniera sostanziale dalla crisi, come CISL congiuntamente alle altre Confederazioni, sul territorio regionale, per le aree di crisi, che sembrano avere assunto una propria forma, con i primi bandi in uscita, un'attrattiva in più per il Molise costituendo quelle opportunità che possono permettere di far ripartire il lavoro.

La chiave di volta ovviamente è in mano a chi investe sul territorio per creare quei presupposti di ricollocazione attesi e lo spauracchio è sempre il tempo, per cui bisogna accelerare.

Tra le tante cause che hanno alimentato la crisi, di certo ha agito anche la riforma Fornero che nei fatti ha bloccato quel meccanismo flessibile in uscita dei lavoratori che permetteva un uguale ingresso di forza lavoro, ecco perché la riforma sulla previdenza è anch'essa un'opportunità.

“Cambiare le pensioni dare lavoro ai giovani” è stata la piattaforma di Cgil, Cisl e Uil sulla previdenza, contenute nella piattaforma unitaria presentata lo scorso anno e alla base del verbale sottoscritto con il Governo il 28 settembre, che ha di fatto riaperto nel Paese il dialogo sociale sulle pensioni che mancava da molto tempo.

IL 13 luglio prossimo rilanceremo le richieste, con un attivo nazionale unitario di Cgil Cisl e Uil, per fare in modo di sbloccare proprio quei nodi che oggi ostacolano quella flessibilità in uscita, tema al centro del confronto nel corso della cosiddetta 'Fase 2'.

E' urgente affrontare i temi del legame all'aspettativa di vita, bloccando gli automatismi d'innalzamento dell'età pensionabile, della flessibilità in uscita, delle future pensioni dei giovani e della rivalutazione di quelle in essere, eliminare le disparità di genere che penalizzano le donne.

Da subito abbiamo detto che non era la flessibilità richiesta dai sindacati, le cui proposte avevano una portata più ampia, ma si tratta comunque di misure importanti, finanziate con 7 miliardi di euro, che sono state recepite nella legge di bilancio per il 2017.

L'accordo del 28 settembre 2016 consta di due parti, la prima d'immediata applicazione, che comprende: l'APE nelle sue tre forme di Ape volontario, Ape agevolato e Ape d'impresa, la Rita rendita integrativa temporanea anticipata, il pensionamento dei lavoratori precoci in condizioni di disagio, le facilitazioni per l'accesso alla pensione in caso di lavori usuranti, l'ampliamento del cumulo contributivo, la definitiva eliminazione delle penalizzazioni in caso di pensione anticipata, l'ampliamento della somma aggiuntiva

(cosiddetta quattordicesima pensioni) e l'equiparazione della detrazioni dei pensionati a quella dei lavoratori.

La seconda fase, invece, riguarda un ampio programma di lavoro per il futuro: dall'introduzione di una pensione di garanzia modulata in base ai contributi versati, a interventi per il rilancio della previdenza complementare, a una maggiore flessibilità per accedere alla pensione con il metodo contributivo, alla valorizzazione del lavoro di cura a fini previdenziali, alla possibilità di differenziare i coefficienti di trasformazione in base alle diverse aspettative di vita per lo svolgimento di lavori diversi, alla separazione tra previdenza e assistenza. In questi mesi sta proseguendo il confronto tra sindacati e Governo sulle norme di attuazione, passaggio molto delicato perché lo spirito con cui è stato firmato l'accordo rimanga intatto.

Questo è l'impegno sulla previdenza e di pari passo si continua con la pressione anche a livello nazionale sia per gli ammortizzatori sociali nelle aree di crisi e sia per far partire davvero le politiche attive sul lavoro e ovviamente non faremo mancare né pressione né contributi anche a livello locale.

Cordialmente.

Giovanni Notaro
Segretario Generale Aggiunto

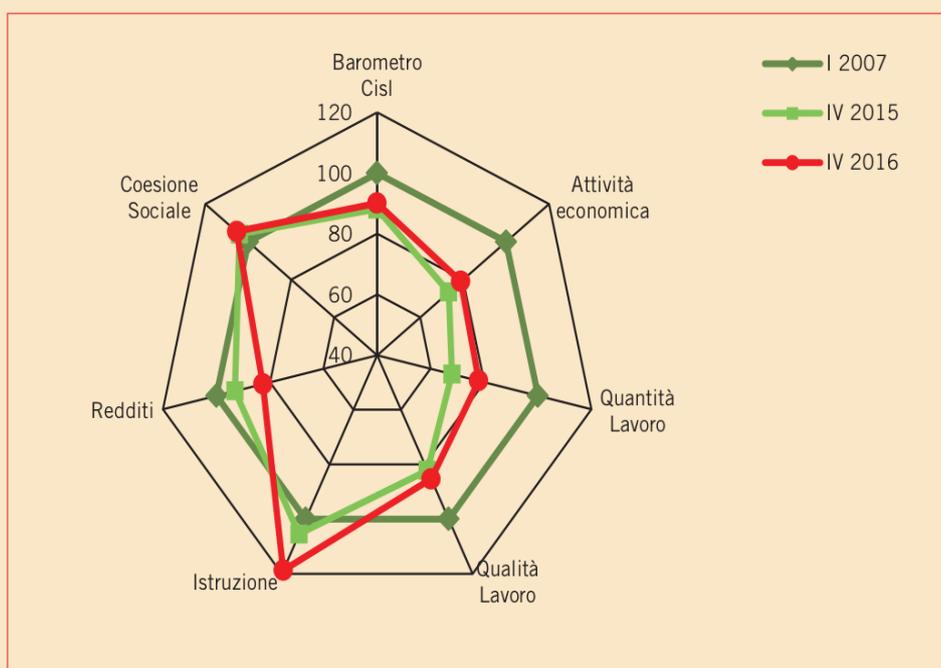
Attivo unitario CGIL CISL UIL – Roma 13 luglio -



<https://www.cisl.it/primo-piano/6411-previdenza-cgil-cisl-uil-rilanciano-le-loro-richieste-il-13-a-roma-attivo-nazionale-unitario.html>

[Torna su a indice](#)

Il filo di Arianna Cisl del Benessere/Disagio delle famiglie



Pil e Benessere nel II semestre 2016 non sono andati nella stessa direzione. Infatti gli indicatori di benessere hanno registrato una fase di ripiegamento, a fronte di un'economia che si è mantenuta lungo un sentiero di ripresa. Il miglioramento dell'economia italiana, anche se a ritmi insufficienti rispetto alle difficoltà acuitesi nella crisi, si sta protraendo nell'anno in corso. Il grafico del Benessere/Disagio delle famiglie mostra al IV trimestre 2016 (linea rossa) una sostanziale stabilità rispetto allo stesso periodo del 2015 (linea verde chiaro), mentre nella prima parte dell'anno vi era stato un miglioramento. I valori per i domini Redditi, Attività Economica, Quantità e Qualità del lavoro, come anche l'indicatore generale rimangono

molto al di sotto dei livelli pre-crisi, come si vede dal confronto con il I trimestre 2007 (linea verde scuro).

Il Barometro CISL è stato progettato ed implementato da Gabriele Olini della Fondazione Tarantelli - Studi e Ricerche in collaborazione con REF Ricerche, cui è stata affidata l'elaborazione delle statistiche e l'aggregazione degli indicatori sintetici. Hanno collaborato a questo numero per la Fondazione Tarantelli Giuseppe Gallo (Presidente), Maurizio Benetti, Gabriele Olini, Vilma Rinolfi. Per REF Ricerche Fedele De Novellis, Marina Barbini e Valentina Ferraris.

Chiuso il 20 giugno 2017.

Lavoro: Barometro Cisl - Pil in crescita nel 2016, ma peggiora il Benessere delle famiglie nel secondo semestre, per il calo degli indicatori dei Redditi, Qualità del lavoro e Coesione Sociale. I Redditi, sulla base dell'analisi del Barometro Cisl, hanno avuto un andamento decisamente sfavorevole nel corso del 2016.

Furlan: Occorre migliorare la qualità del lavoro, favorendo quello stabile, bisogna rafforzare i redditi dando più spazio alla contrattazione innovativa e alla partecipazione e favorire una coesione sociale che sostenga l'inclusione nel lavoro e nelle opportunità

Ufficio Stampa Cisl Roma, 29 giugno 2017 - A fronte di un PIL in crescita contenuta, l'analisi dei dati effettuata dal Barometro nazionale Cisl di giugno mostra un Indice di Benessere Complessivo delle famiglie in calo rispetto ai livelli più alti di inizio 2016. **PIL e benessere, dunque, non stanno andando nella stessa direzione.** La Qualità del lavoro, dopo i miglioramenti precedenti, è stata in calo. La Coesione Sociale, anche se su livelli migliori di quelli che si osservavano nei momenti più pesanti della crisi, è peggiorata significativamente nella seconda metà del 2016. È aumentato, infatti, il divario del tasso di occupazione tra le regioni italiane: nelle regioni meridionali la situazione del mercato del lavoro è tornata a deteriorarsi dopo il recupero che si era osservato nel primo e nel secondo trimestre. E quanto emerge dal Barometro nazionale Cisl di giugno, il bollettino a cura dell'Ufficio Studi a cura della Confederazione di Via Po.

Il nostro Barometro nazionale mostra che bisogna migliorare le condizioni di vita delle famiglie, dando più spazio alla crescita, attraverso le due leve: la politica redistributiva e la riduzione della pressione fiscale a favore delle aree sociali medie e basse del lavoro dipendente, dei pensionati e del lavoro autonomo. La ripresa degli investimenti pubblici stornati dal calcolo del deficit, nell'ambito di un Piano di investimenti europei assai più efficace del Piano Juncker.

E quanto sostiene la Segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan, commentando i dati del Barometro nazionale Cisl.

Occorre migliorare la Qualità del Lavoro, favorendo il lavoro stabile. Bisogna rafforzare i redditi dando più spazio alla contrattazione innovativa e alla partecipazione - sottolinea Annamaria Furlan - lavorare per una coesione sociale che sostenga l'inclusione nel lavoro e nelle opportunità. Serve anche una ragionata e intelligente politica industriale, che sia una visione condivisa fra Governo e Parti Sociali sul posizionamento competitivo della manifattura italiana nel mondo e sulle strategie del suo sviluppo, del suo rafforzamento, della sua innovazione, della sua produttività che ogni attore, per il suo ruolo, dovrà gestire.



Figura 1

Barometro Nazionale Cisl che, a fronte di un PIL in crescita contenuta, mostra un Indice di

Benessere Complessivo delle famiglie in calo rispetto ai livelli più alti di inizio 2016. PIL e benessere, dunque, non stanno andando nella stessa direzione.

Sul finire del 2016, infatti, il trend crescente, che dalla seconda metà del 2014 aveva caratterizzato il Barometro Cisl del benessere delle famiglie, ha subito una battuta d'arresto: e siamo ancora ben lontani dall'aver recuperato tutto il calo avuto dall'inizio della crisi. Dalla metà del 2016 vi è stata, quindi, una divaricazione fra gli indicatori di benessere, che hanno registrato nel complesso una fase di ripiegamento e un'economia che si è comunque mantenuta lungo un sentiero di ripresa. Posto pari a 100 il valore dell'indicatore complessivo del benessere nel primo trimestre 2007, si osserva (Figura 1) che nell'ultimo trimestre dello scorso anno si è arrivati a 90,7, a fronte di un valore pari a 88,6 nello stesso periodo del 2015, ma in calo rispetto al 92,0 del secondo trimestre 2016. Al momento possiamo quindi dire che il benessere delle famiglie è tornato ai livelli di inizio 2011, recuperando quanto perso nella seconda fase (2011-2013) della grande crisi.

Il grafico a radar del Benessere/Disagio delle famiglie (Figura 2) mostra, dunque, al IV trimestre 2016 (linea rossa) una sostanziale stabilità rispetto allo stesso periodo del 2015 (linea verde chiaro), mentre nella prima parte dell'anno vi era stato un miglioramento. I Domini del Barometro Redditi, Attività Economica, Quantità e Qualità del Lavoro, come anche l'indicatore generale rimangono molto al di sotto dei livelli pre-crisi, come si vede dal confronto con il I trimestre 2007 (linea in verde scuro).

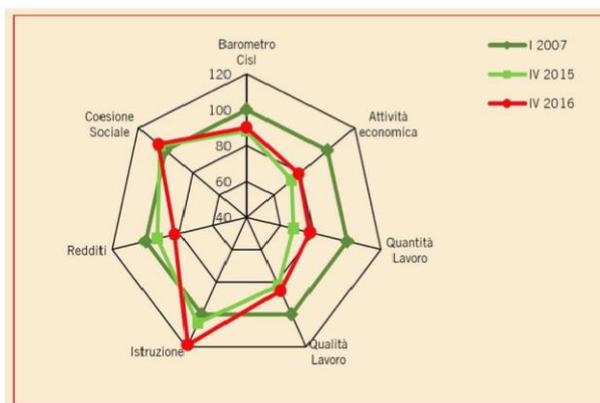


Figura 2

La decelerazione complessiva che si è registrata nella seconda parte del 2016 è dovuta in parte al rallentamento degli indicatori relativi ai Domini Istruzione e Lavoro, soprattutto per quanto riguarda la Qualità del lavoro, e al peggioramento più evidente che si osserva per Redditi e Coesione Sociale.



Figura 3 Quantità del Lavoro

Gli indicatori relativi alla Quantità del lavoro (Figura 3) sono stati in costante miglioramento nel corso del 2016, mentre ha avuto un andamento non favorevole la Qualità del lavoro (Figura 4); questa ha subito un calo dovuto principalmente a una minore stabilità dell'occupazione rispetto all'inizio dell'anno scorso. Si tratta dell'aumento dell'incidenza del lavoro precario sul totale e, particolarmente, della riduzione della percentuale di trasformazioni nel corso di un anno da



Figura 4 Qualità del Lavoro

lavori instabili a stabili. Gli sgravi contributivi avevano, invece, molto migliorato questi indicatori. Nel Dominio Istruzione il peggioramento nella seconda metà del 2016 del numero dei NEET, giovani di età 15-29 anni che non studiano, né lavorano, è dovuto al ritardo degli strumenti delle politiche attive del lavoro.

La Coesione Sociale, anche se su livelli migliori di quelli che si osservavano nei momenti più pesanti della crisi, è tuttavia peggiorata significativamente nella seconda metà del 2016. È aumentato, infatti, il divario del tasso di occupazione tra le regioni italiane: nelle regioni meridionali la situazione del mercato del lavoro è tornata a deteriorarsi dopo il recupero che si era osservato nel primo e nel secondo trimestre.



Figura 5 Redditi

I Redditi, sulla base dell'analisi del Barometro Cisl, hanno avuto un andamento decisamente sfavorevole nel corso del 2016. Molti contratti collettivi nazionali, tutti quelli pubblici, ma anche diversi privati, non sono stati rinnovati e le retribuzioni di fatto hanno avuto una decelerazione. Nessun contributo è venuto dalla riduzione della pressione fiscale e il potere d'acquisto delle pensioni ha perso in gran parte il temporaneo miglioramento determinato dagli arretrati erogati grazie alla sentenza della Corte Costituzionale sull'indicizzazione. Tutti questi elementi stanno evidentemente condizionando molto la capacità di spesa delle famiglie, generando almeno nel breve il risultato paradossale di un'economia in ripresa senza che le famiglie ne abbiano percezione. La ripresa del PIL, infatti, è molto legata all'evoluzione delle esportazioni e ha benefici solo indiretti sulle famiglie.

Il Bollettino analizza, inoltre, l'andamento del costo del lavoro in Europa e quello delle retribuzioni e della produttività in Italia. Il trend sfavorevole della produttività dipende dalla debolezza degli investimenti e soprattutto dal ritardo nell'applicazione dei cambiamenti organizzativi caratterizzati dalla partecipazione dei dipendenti, che migliorano le *performance* dei fattori della produzione e dell'impresa.

Infine, il Bollettino ricorda come la crisi abbia moltiplicato l'attenzione a una valutazione multidimensionale del benessere, che vada oltre il PIL e dia davvero il polso della situazione: condizione necessaria per migliorare la *governance*. Questo era l'obiettivo, nel nostro paese, del BES che è entrato nel 2017 nel percorso della finanza pubblica. Fatto positivo, ma che per ora non dà un ruolo alle parti sociali e agli *stakeholder* della società civile nella verifica delle politiche pubbliche. La sfida maggiore si affronta con un approccio multidimensionale al Benessere nella *governance* europea, che punti a sconfiggere la disgregazione e il virus populista. Occorre, perciò, un Patto europeo per la Sostenibilità e per l'Equità dello sviluppo. La *governance* deve ampliare gli indicatori di riferimento: considerare parametri finanziari e di bilancio pubblico e, allo stesso tempo, gli indicatori di benessere equo e sostenibile, passando, dunque, dal *fiscal compact* al *well-being compact*. L'Analisi annuale della Crescita dovrebbe diventare l'Analisi annuale del Benessere e della Convergenza, focalizzata sulla qualità della vita e il progresso, sulla sostenibilità, sulla riduzione degli squilibri nell'insieme dell'Unione o dell'Eurozona.

[Torna su a indice](#)



COMUNICATO STAMPA

A tutti gli Organi di informazione

Campobasso, 17 luglio 2017

CGIL CISL UIL: PRESSING ALLA REGIONE ED AI PARLAMENTARI LOCALI PER LE ZES ANCHE IN MOLISE

“La Regione e la politica molisana devono fare sentire a Roma la loro voce. Infatti, proprio in questi giorni si stanno discutendo, in Commissione Bilancio del Senato, le caratteristiche dei territori in cui potranno essere insediate le Zone Economiche Speciali (ZES). Molti gli emendamenti proposti al Decreto per il Mezzogiorno, alcuni dei quali riprendono anche le proposte del Sindacato. Che anche da noi le ZES possano essere realizzate dipenderà, in buona sostanza, dall’esito del confronto in atto. Tutti assieme dobbiamo esercitare pressioni. Il tempo a disposizione non è molto, non possiamo stare fermi ed aspettare gli eventi: è necessario concorrere a determinarli.” Questo il forte appello del sindacato molisano Cgil Cisl e Uil.

I Segretari confederali nazionali di Cgil, Cisl, Uil (Gianna Fracassi, Angelo Colombini, Guglielmo Loy) nei giorni scorsi hanno già inviato una lettera al Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti e alla Commissione bilancio del Senato. Ecco le loro richieste condivise anche dal Sindacato locale.

“L’istituzione delle Zone Economiche Speciali è un provvedimento importante per lo sviluppo economico nei territori meridionali, ma aver previsto la costituzione di ZES solo in aree che comprendano almeno un’area portuale collegata alla rete transeuropea dei trasporti, può tagliare fuori alcuni territori, come ad esempio le aree interne o aree di crisi che ne avrebbero invece bisogno per il rilancio del loro sistema produttivo.” All’inizio si sbandierò che la zona di Termoli, in virtù del porto, sarebbe stata considerata ma questa certezza oggi non c’è. La posizione sostenuta dal Sindacato a livello nazionale potrebbe consentire, in Molise, di realizzare una o più ZES: nell’area di crisi complessa Venafro-Isernia-Bojano, nell’area di crisi non complessa del Basso Molise, in altre zone interne. *“Per questo la Regione e i Parlamentari molisani devono battersi perché passi questa diversa definizione, sostenuta dal Sindacato, dei territori potenzialmente interessati alle ZES.”* Questa, in buona sostanza la sollecitazione di Spina, Notaro e Boccardo.

“La seconda criticità, per la quale viene richiesta dal Sindacato una modifica, risiede nella governance delle ZES: manca una rappresentanza efficace del territorio (enti locali) e delle parti economiche e sociali, che dovrebbero invece essere coinvolte in funzione consultiva e di monitoraggio.”

“Il terzo aspetto da emendare riguarda i criteri per la semplificazione di autorizzazioni, in quanto in essi occorre far rispettare esplicitamente il diritto al lavoro, la tutela delle salute e sicurezza e la tutela ambientale.”

Per Cgil, Cisl e Uil regionali c’è la necessità di incrementare la quantità e la qualità degli investimenti e di aggiungere alla condizionalità che le imprese devono rispettare (mantenendo per almeno cinque anni dopo il completamento dell’investimento la propria attività nell’area della ZES) anche l’obbligo di mantenimento

dell'occupazione nei cinque anni successivi al completamento dell'intervento. *"Di tutto il Molise può avere bisogno, ma non certo di imprenditori che, afferrato il malloppo, se ne scappano, come successo in passato, lasciando dietro di sé disoccupazione e disagio sociale o portano altrove le opportunità di sviluppo economico."*

Spina, Notaro e Boccardo fanno eco a Fracassi, Colombini, Loy ribadendo che *"Gli obiettivi di sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno rappresentino in questa fase un'urgenza per l'intero Paese e che quindi gli strumenti anche innovativi messi in campo debbano rispondere a criteri e obiettivi quanto più condivisi possibile."*

Concludono i rappresentanti di CGIL, CISL e UIL del Molise: *"La mobilitazione generale attorno alla definizione delle Zone Economiche Speciali è solo il primo appuntamento della complessa vicenda di messa in attuazione dei provvedimenti per il Sud. Ci sono anche altre importanti questioni: dai provvedimenti di ricollocazione dei lavoratori espulsi dai processi produttivi, all'assistenza tecnica agli Enti Locali ubicati al Sud. Stiamo elaborando una nostra proposta attuativa che consenta al Molise di cogliere tutte le opportunità che sembrano aprirsi. Attorno allo scenario complessivo e per condividere le scelte che dovranno qui essere adottate, vogliamo attenzione dalla politica locale, impegno dagli Amministratori, disponibilità anche dalle altre parti sociali. Nelle prossime settimane si gioca davvero il futuro del Molise: il sindacato non attende gli eventi, ma intende fare fino in fondo la propria parte!"*

CGIL Molise
Il Segretario
Franco SPINA

CISL Abruzzo Molise
Il Segretario Generale Aggiunto
Giovanni NOTARO

UIL Molise
Il Segretario Generale
Tecla BOCCARDO

le ZES nel Mondo e che fa l'Italia

Nel mondo

Le Zone Economiche Speciali (ZES), hanno l'obiettivo di attrarre investimenti esteri o extra-regionali, attraverso incentivi, agevolazioni fiscali, deroghe normative ecc. Nel mondo di ZES se ne contano circa 2.700, gli esempi più noti in Cina e Dubai. In Europa ce ne sono circa 70, 14 delle quali sono in Polonia.

Uno degli esempi più citati è quello della Polonia che viene invocato anche per l'Italia.

La misura più importante delle ZES polacche è la "Corporate income tax exemption", che può oscillare tra il 25 e il 55%, a seconda di una serie di variabili, quali:

- ammontare degli investimenti programmati;
- numero di posti di lavoro che si verranno a creare;
- dimensioni dell'impresa;
- luogo dell'investimento.

In Italia

Il D.L. 91/2017, cd. **Decreto Sud**, recentemente entrato in vigore, è dedicato a un nuovo piano per favorire la crescita economica nelle aree del Mezzogiorno, e introduce a questo fine due misure principali:

- 1) la misura denominata **Resto al Sud** per l'imprenditoria giovanile
- 2) il nuovo concetto di **Zona economica speciale, c.d. ZES**, già diffuse all'estero, che individua zone del paese collegate ad una area portuale, destinatarie di

importanti benefici fiscali e semplificazioni amministrative, che consentano lo sviluppo di imprese già insediate e che si insedieranno, attraendo anche investimenti esteri. La ZES più famosa e sviluppata, ad esempio, è Dubai.

Le principali caratteristiche di una ZES sono:

- deve essere istituita all'interno dei confini statali, in una zona geografica chiaramente delimitata e identificata.
- può essere composta anche da aree territoriali non direttamente adiacenti, purché abbiano un nesso economico funzionante.
- deve comprendere un'area portuale, collegata alla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013.

I benefici previsti comprendono agevolazioni fiscali e semplificazioni degli adempimenti, sia per le nuove imprese che per quelle già esistenti nella ZES: E' prevista inoltre **l'applicazione, in relazione agli investimenti effettuati nella ZES, del credito d'imposta** di cui all'articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 2015, commisurato alla quota del costo complessivo dei beni acquisiti, entro il 31 dicembre 2020, **nel limite massimo, per ciascun progetto d'investimento, di 50 milioni di euro.**

Il decreto Sud prevede di crearne almeno cinque in altrettante Regioni meridionali (Calabria, Campania, Sicilia, Basilicata e Puglia). Si parla principalmente delle aree di Gioia Tauro, Napoli-Salerno, Bari, Taranto. A questo fine sono già stanziati circa 200 milioni di euro, da utilizzare tra il 2018 e il 2020.

Le condizioni per il riconoscimento delle agevolazioni sono principalmente due:

- le imprese devono mantenere le attività nella ZES per almeno cinque anni successivi al completamento dell'investimento oggetto delle agevolazioni, pena la revoca dei benefici concessi e goduti, e
- non devono essere in liquidazione o in fase di scioglimento.

Ciascuna ZES sarà istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare su proposta del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, su proposta della regione interessata, corredata da un piano di sviluppo strategico.

La regione formula la proposta di istituzione della ZES, indicando le caratteristiche dell'area identificata.

Il **soggetto per la gestione dell'area ZES** sarà un Comitato di indirizzo composto dal **Presidente dell'Autorità Portuale**, che lo presiede, da un **rappresentante della Regione** e da un **rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri**. Ai membri del Comitato non spetta alcun compenso o indennità di carica. Il Comitato di indirizzo si avvale del Segretario Generale dell'Autorità portuale per l'esercizio delle funzioni amministrative.

Il soggetto gestore deve assicurare, in particolare:

- gli strumenti che garantiscano la piena operatività delle aziende presenti nella ZES;
- l'utilizzo di servizi sia economici che tecnologici nell'ambito ZES;
- l'accesso alle prestazioni di servizi da parte di terzi.

Il soggetto gestore potrà anche autorizzare la stipula di accordi o convenzioni con banche ed intermediari finanziari.

[Torna su a indice](#)

IL VERBALE DI MANCATO RICONOSCIMENTO DELL'INVALIDITA' CIVILE ... CROCE E PREOCCUPAZIONE PER CHI NECESSITA DI ASSISTENZA.

Il punto per l'Avvocato Nicola Mancini – Consulente INAS Campobasso

Mi chiedo quanti di noi avranno ricevuto la comunicazione dall'Istituto Previdenziale di competenza di mancato riconoscimento della prestazione assistenziale richiesta attraverso un verbale di accertamento e, ignari sul prosieguo, hanno poi deciso di abbandonare la via intrapresa.

A tal proposito è opportuno dare alcune brevi delucidazioni sull'argomento agli aventi diritto.

Innanzitutto preciso che in materia di invalidità civile, il legislatore nel luglio 2011, ha introdotto nel nostro codice di procedura civile l'art. 445 bis, denominato "accertamento tecnico preventivo obbligatorio" (A.T.P.), allo scopo di deflazionare ma soprattutto di accelerare il contenzioso in materia previdenziale e assistenziale

Infatti secondo il suddetto articolo "chi intende agire in giudizio per il riconoscimento dei propri diritti in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, nonché di pensione di inabilità e di assegno di invalidità, disciplinati dalla legge 12 giugno 1984, n. 222, deve preliminarmente proporre con ricorso al Tribunale competente, istanza di accertamento tecnico per la verifica preventiva delle condizioni sanitarie legittimanti la pretesa fatta valere".

Il compiuto espletamento di tale accertamento tecnico preventivo è imposto a pena di improcedibilità della domanda, rilevabile su istanza di parte o d'ufficio, a pena di decadenza, entro e non oltre la prima udienza.

E' chiaro che la condizione di procedibilità prevista dalla norma opera per le sole domande in cui si discuta della sussistenza del requisito sanitario e tali domande non sono proponibili se non quando siano esaurite le preliminari fasi amministrative imposte dalla legge.

Nell'istanza di A.T.P. il ricorrente deve:

1) indicare e produrre la domanda amministrativa e il verbale medico contenente il mancato riconoscimento del requisito sanitario, se trattasi di invalidità civile, ovvero indicare

l'esaurimento del procedimento amministrativo e produrre il relativo ricorso se trattasi di invalidità ordinaria;

2) indicare la prestazione che si intende conseguire ed esporre, sia pure sommariamente, le ragioni di fatto e di diritto che si intendono far valere nel successivo ed eventuale giudizio.

Una volta instaurato l'accertamento tecnico preventivo, il giudice nomina un consulente tecnico (CTU), nello specifico un medico legale, che fissa le operazioni peritali alle quali potranno assistere i consulenti di parte.

Espletate le operazioni peritali, il Giudice, con decreto comunicato alle parti, fissa un termine perentorio non superiore a 30 giorni, entro cui le stesse devono dichiarare, con atto scritto depositato in cancelleria, se intendono contestare le conclusioni del CTU.

A questo punto, se le parti non fanno alcuna contestazione alle predette conclusioni, il Giudice con decreto pronunciato fuori udienza, **“omologa l'accertamento del requisito sanitario secondo le risultanze probatorie indicate nella relazione del consulente tecnico d'ufficio provvedendo sulle spese”**.

Il decreto in parola, “non impugnabile né modificabile, è notificato agli enti competenti, che provvedono, subordinatamente alla verifica di tutti gli ulteriori requisiti previsti dalla normativa vigente, al pagamento delle relative prestazioni entro 120 giorni”.

Se una delle parti invece, intende muovere contestazioni (ipotesi prevista al 6° comma dell'art. 445 bis dove è previsto in caso di “mancato accordo”) deve depositare entro i successivi 30 giorni (termine perentorio) il ricorso introduttivo del giudizio, specificando a pena di inammissibilità, i motivi della contestazione.

La sentenza che definisce il giudizio così introitato è inappellabile.

I tempi del contenzioso non sono più quelli di una causa ordinaria e dovrebbero aggirarsi intorno ai sette-otto mesi.

Evidenzio, inoltre, che le strutture locali del patronato (INAS-CISL) sono a disposizione per tutti i chiarimenti necessari e in grado di fornire ogni tipo di assistenza.

Spero che quanto esposto abbia fatto cosa gradita a chi ha avuto la forza di leggermi.

Avv. Nicola Mancini

[Torna su a indice](#)

Comunicato stampa

Decreto Mezzogiorno un'altra opportunità di crescita per l'Abruzzo e il Molise

Via libera dell'Aula del Senato al Decreto Legge per la crescita nel Mezzogiorno. Il provvedimento, che contiene disposizioni urgenti per la crescita economica nelle Regioni del Sud, deve essere convertito entro il 19 agosto. Passa ora all'esame della Camera.

“Il testo contiene vari interventi a favore dell'Abruzzo e del Molise e cerca di dare risposte alle esigenze, alle criticità e ai bisogni dei territori, in modo particolare alle giovani generazioni che sono sempre più ai margini della nostra società, - **afferma il Segretario della CISL AbruzzoMolise, Leo Malandra**”.

La misura “Resto al Sud” prevede un finanziamento fino a 1.250 milioni di euro, in nove anni, dedicato ai nuovi giovani imprenditori under 35. Una prima sfida, quindi, è il sostegno alla natalità imprenditoriale, - **spiega Malandra** attraverso la creazione di nuove imprese con il finanziamento per il 35 per cento a fondo perduto e per il 65 per cento quale prestito a tasso zero da rimborsare, complessivamente, in otto anni, di cui i primi due di preammortamento. C'è un solo ostacolo da superare: il parere del Cipe.

“I giovani potranno accedere anche alla misura di 50 milioni di euro previsti per gli imprenditori agricoli under 40 e alla “Banca delle terre abbandonate o incolte”. Sono tutte occasioni che i nostri giovani che devono saper cogliere sia per rispondere all'aumento della disoccupazione e sia per contrastare lo spopolamento delle aree interne. Tra gli altri stanziamenti per le regioni meridionali, figurano 40 milioni, in un biennio, per le politiche attive del lavoro. “

Circa 200 milioni di euro sono destinati alle Zone economiche speciali (ZES). L'emendamento approvato stabilisce che ciascuna regione può presentare una proposta di istituzione di una Zes nel proprio territorio, o al massimo due se sono presenti più aree portuali adeguate. In queste aree le imprese che investono potranno beneficiare di procedure semplificate, amministrative e di accesso alle infrastrutture, da affidare a un unico soggetto gestore. Con agevolazioni fiscali aggiuntive rispetto al regime ordinario del credito d'imposta al Sud saranno resi disponibili per investimenti fino a 50 milioni. Le imprese dovranno però mantenere l'investimento produttivo per almeno 7anni.

“Una capacità progettuale, favorita da un dialogo continuo tra le amministrazioni, i sindacati, le associazioni imprenditoriali, potrà migliorare e garantire la realizzazione delle varie misure destinate allo sviluppo delle nostre regioni. C'è bisogno di velocizzare per raccogliere i frutti in termini economici ed occupazionali, - **sprona il segretario della CISL**. È urgente riunire le cabine di regia, già istituite nelle due regioni, per favorire un coordinamento tra le varie azioni: Patto per lo Sviluppo, MasterPlan, Aree di Crisi Complesse, interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici e i relativi strumenti di agevolazione, che devono al più presto completare le procedure attuative dando così impulso alla cantierabilità dei progetti, - **ha concluso Leo Malandra**”.

[Torna su a indice](#)

Festa FIM CISL Abruzzo Molise



Momenti della festa che la FIM CISL organizza annualmente a Pollutri (CH) - 22 luglio

La festa della FIM, partecipata da qualche migliaio tra iscritti e familiari, anche quest'anno si è svolta nel migliore dei modi, con clima favorevole e gastronomia di qualità, allietata da musica giochi e folclore, per la gioia di tutti i convenuti.

Presenti alla festa come sempre anche rappresentanti delle altre Federazioni dell'USI e della segreteria USI, da rappresentanti delle altre regioni della FIM e della segreteria nazionale della FIM CISL.

Marco Bentivogli, il segretario Generale Nazionale della FIM CISL ha portato il saluto e ringraziato la FIM di Abruzzo Molise per la capacità organizzativa di momenti conviviali quali una festa come questa, che è ormai diventata un'icona anche nel panorama nazionale.

[Torna su a indice](#)

Coordinamento AST CISL Molise



Alcuni momenti del Coordinamento AST CISL Molise che si è svolto a Campobasso il 26 luglio, con la presenza del Segretario Generale **Leo Malandra**, il Segretario Generale Aggiunto **Giovanni Notaro** e la Segretaria Interregionale **Maria Pallotta**.

Il dibattito ha toccato molti punti con interventi puntuali di merito, sia sulla situazione regionale sia per lo scenario nazionale.

Il Coordinamento ha proposto Tonino Colozza, che ha aperto i lavori, nuovamente per l'incarico di responsabile della AST Molise, incarico che verrà portato dal segretario Generale in approvazione al primo Consiglio generale USI, come da statuto.

Iolanda Palazzo (CISL Università) è la Coordinatrice donne e Danilo Iannetta (FLAEI CISL) è il Coordinatore dei giovani. Entrambi eletti all'unanimità dal Coordinamento, ed a loro i migliori auguri di buon lavoro.

[Torna su a indice](#)

Coordinamento SLP CISL Molise



Alcuni momenti del coordinamento regionale della SLP CISL del Molise, che si è svolto a Campobasso presso la sede CISL di Via Ziccardi, alla presenza del Segretario Generale SLP CISL Abruzzo Molise **Antonio Giannattasio**, della Segretaria Nazionale SLP CISL **Annalisa Stefanelli** e del Segretario Generale Aggiunto USI **Giovanni Notaro**.

I lavori sono stati aperti dal Segretario generale Aggiunto SLP CISL Abruzzo Molise Antonio D'Alessandro, il quale ha illustrato la situazione e le problematiche presenti nella regione Molise, approfondendo nello specifico il ricorso presentato in base all'art. 28 per condotta antisindacale dell'azienda. Sul tema è intervenuto anche l'avvocato Nicola Mancini, il quale ha illustrato l'aspetto legale della vicenda, che riguarda il trasferimento di alcuni lavoratori da Campobasso a Isernia.

Il dibattito vivace e puntuale sui temi, gli interventi di Giannattasio e di Stefanelli, dimostrano che la SLP affronta le questioni in maniera seria, impegnando tutti i livelli dell'organizzazione, e per questo modo di agire la SLP è la prima organizzazione in Poste Italiane.

[Torna su a indice](#)

Consiglio Generale FISASCAT CISL Abruzzo Molise



San Salvo 31 luglio 2017 - Momenti del Consiglio Generale

La FISASCAT svolge il proprio Consiglio Generale, unendo dibattito sulle tematiche generali, completando gli adempimenti congressuali con l'elezione del Comitato Esecutivo, ma soprattutto facendo diventare la seduta stessa una fase di attività seminariale e di formazione per il gruppo dirigente.

Tra i relatori Umberto Coccia, Coordinatore AST di Pescara e responsabile della Formazione per l'USI, e Maria Pallotta Segretaria Interregionale USI, che hanno illustrato e spiegato le nuove normative di welfare approvate dal Governo.

Coccia ha trattato la nuova disciplina del lavoro occasionale e del reddito di inclusione, mentre Pallotta i nuovi Bonus famiglia e mamme.

Il materiale oggetto del seminario sono visibili sul link del sito USI CISL Abruzzo Molise:

<http://www.cislabruzzomolise.it/index.php/explore/documenti/documenti-scaricabili/item/consiglio-generale-interregionale-fisascat-abruzzo-molise>

[Torna su a indice](#)

Comunicazione di reperibilità in agosto della Segretaria Confederale USI



Pescara 28 luglio 2017

Ai Segretari Generali delle FSI Abruzzo Molise

LORO SEDI

Prot. 75

Oggetto: Periodo di chiusura estiva. – Reperibilità

Carissimi/e

Comunichiamo che per il periodo dal 7 al 27 agosto, per via delle vacanze estive che comportano certamente minore attività sindacale, verrà comunque garantita la presenza della segreteria confederale per ogni evenienza, ritenuta necessaria.

La presenza verrà assicurata su tutte e due le regioni, sia per eventuali convocazioni istituzionali, che per esigenze emergenziali da parte delle federazioni, dove ognuno dei Segretari Confederali sarà sempre reperibile durante tutto il periodo.

Malandra Leo	dal 10 al 25 agosto
Gentile Riccardo	dal 7 al 12 agosto
Notaro Giovanni	dal 7 al 25 agosto
Scuteri Antonio	dal 21 al 25 agosto
Pallotta Maria	dal 7 al 12 - dal 21 al 25 agosto

Cordialmente.

Giovanni Notaro

Segretario Generale Aggiunto

Via Ziccardi, 10 – 86100 Campobasso
Tel. 0874 438420 – 478727 –(Fax) 478739
Cellulare 339 3188226
E-mail g.notaro@cisl.it
Sito web www.cislabruzzomolise.it

[Torna su a indice](#)

Notizie sul sito della CISL Nazionale

Lavoro. Petteni: "Trend positivo ma ancora tra gli ultimi in Europa. Servono misure per donne e giovani e formazione sulle nuove tecnologie"

<https://www.cisl.it/notizie/6647-lavoro-petteni-trend-positivo-ma-ancora-tra-gli-ultimi-in-europa-servono-misure-per-donne-e-giovani-e-formazione-sulle-nuove-tecnologie.html>

Sanità. Ventura: "Dati Censis allarmanti. Il Governo si faccia carico di un disagio sempre più in aumento"

<https://www.cisl.it/notizie/6648-sanita-ventura-dati-censis-allarmanti-il-governo-si-faccia-carico-di-un-disagio-sempre-piu-in-aumento.html>

Mezzogiorno. Furlan: "Segnali di ripresa ma il divario rimane ancora forte"

<https://www.cisl.it/primo-piano/6636-mezzogiorno-furlan-segnali-di-ripresa-ma-il-divario-rimane-ancora-forte.html>

Lavoro. Petteni: "Formazione e politiche attive devono diventare lo strumento principale per migliorare il mercato"

<https://www.cisl.it/primo-piano/6632-lavoro-petteni-formazione-e-politiche-attive-devono-diventare-lo-strumento-principale-per-migliorare-il-mercato.html>

Pensioni e lavoro. Furlan: "Presupposti positivi ma occorre coerenza". A fine agosto il nuovo appuntamento con il Governo

<https://www.cisl.it/primo-piano/6630-pensioni-e-lavoro-furlan-presupposti-positivi-ma-occorre-coerenza-a-fine-agosto-il-nuovo-appuntamento-con-il-governo.html>

Sud. Furlan: "Patto per il lavoro dei giovani la nostra priorità. Il Governo convochi gli 'Stati Generali' per Mezzogiorno"

<https://www.cisl.it/primo-piano/6525-mezzogiorno-si-al-patto-per-il-lavoro-dei-giovani-il-governo-convochi-gli-stati-general-per-il-mezzogiorno.html>

Ius Soli. Furlan: "Spero che il rinvio non sia una resa. Approvare la legge, un gesto di democrazia, civiltà, giustizia sociale"

<https://www.cisl.it/primo-piano/6499-ius-soli-furlan-speriamo-che-sia-davvero-un-rinvio-e-non-una-resa-incondizionata.html>

Pensioni. Oltre 66 mila domande presentate per l'Ape Sociale grazie all'accordo voluto dal sindacato

<https://www.cisl.it/primo-piano/6506-pensioni-oltre-66-mila-domande-presentate-per-l-ape-sociale-grazie-all-accordo-voluto-dal-sindacato.html>

Borsellino. Furlan: "Commozione sempre forte. La battaglia contro la mafia non è finita"

<https://www.cisl.it/primo-piano/6517-borsellino-furlan-commozione-sempre-forte-la-battaglia-contro-la-mafia-non-e-finita.html>

Povertà. "Servono politiche concrete concertate tra istituzioni e parti sociali per dare risposte ai bisogni dei più deboli"

<https://www.cisl.it/primo-piano/6455-poverta-furlan-sul-drammatico-aumento-nel-paese-non-basta-solo-indignarsi-servono-politiche-concrete-concertate-tra-istituzioni-e-parti-sociali.html>

Venezuela. "Il movimento sindacale internazionale levi la sua voce davanti alla repressione di Maduro"

<https://www.cisl.it/primo-piano/6468-venezuela-furla-il-movimento-sindacale-internazionale-levi-la-sua-voce-davanti-alla-repressione-di-maduro.html>

Previdenza. I sindacati rilanciano le loro richieste: il 13 a Roma Attivo nazionale Cgil Cisl Uil

<https://www.cisl.it/primo-piano/6411-previdenza-cgil-cisl-uil-rilanciano-le-loro-richieste-il-13-a-roma-attivo-nazionale-unitario.html>

[Torna su a indice](#)